



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

**Verbale n. 4/2009
Seduta straordinaria del 12 marzo 2009**

CONFERENZA UNIFICATA
(Art.8 d.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281)

Il giorno **12 marzo 2009**, alle ore **14,10** presso la **Sala riunioni di via della Stamperia 8**, in Roma, si è riunita la **Conferenza Unificata in seduta straordinaria** (convocata con nota prot. n. 1190 P-2.17.4.19) per discutere dei seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- 1) Illustrazione preliminare dei disegni di legge esaminati nella seduta del Consiglio dei Ministri del 20 febbraio 2009, relativi a:**
 - **Parere sul disegno di legge recante delega al Governo in materia di individuazione ed allocazione delle funzioni fondamentali, di conferimento delle funzioni amministrative statali alle regioni e agli enti locali e norme di principio per la legislazione regionale;** (INTERNO)
 - **Parere sul disegno di legge recante delega al Governo per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla riforma del Titolo V della Parte seconda della Costituzione e per l'adozione della "Carta delle autonomie locali";** (INTERNO)
 - **Parere sul disegno di legge recante delega al Governo per la disciplina e l'istituzione delle città metropolitane;** (INTERNO)
 - **Parere sul disegno di legge recante misure a favore dei piccoli comuni.** (INTERNO).

- 2) Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'interno concernente riduzioni dei fondi alle Comunità montane di cui all'articolo 76, comma 6-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. (INTERNO)**
Parere ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

- 3) Parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri relativo al "Piano nazionale di edilizia abitativa". (INFRASTRUTTURE E TRASPORTI)**
Parere ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e come modificato dall'articolo 18 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:

il Ministro per i rapporti con le Regioni, **FITTO***; il Sottosegretario all'interno, **DAVICO**; il Sottosegretario all'economia e finanze, **GIORGETTI**; il Sottosegretario alle infrastrutture e trasporti, **MANTOVANI**;

* Il Ministro Fitto è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza.

per le Regioni e Province autonome:

il Presidente della Regione Basilicata, **DE FILIPPO**;
gli Assessori delle Regioni: Emilia Romagna, **MUZZARELLI**; Marche, **CARRABS**; Piemonte, **DEORSOLA**; Sicilia, **CIMINO**;

per le Autonomie locali:

i rappresentanti di: ANCI, **DOMENICI**; UPI, **MELILLI**; UNCEM, **BORGHI**.

Svolge funzioni di Segretario, **SINISCALCHI**, Segretario della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni.

Partecipa alla seduta il Segretario della Conferenza Stato-Città, **CASTRONUOVO**.

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 1** dell'ordine del giorno che reca: «Illustrazione preliminare dei disegni di legge esaminati nella seduta del Consiglio dei ministri del 20 febbraio 2009, relativi a:

- Parere sul disegno di legge recante delega al Governo in materia di individuazione ed allocazione delle funzioni fondamentali, di conferimento delle funzioni amministrative statali alle regioni e agli enti locali e norme di principio per la legislazione regionale;

- Parere sul disegno di legge recante delega al Governo per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla riforma del Titolo V della Parte seconda della Costituzione e per l'adozione della "Carta delle autonomie locali";

- Parere sul disegno di legge recante delega al Governo per la disciplina e l'istituzione delle città metropolitane;

- Parere sul disegno di legge recante misure a favore dei piccoli comuni".

Riferisce che il punto in oggetto riguarda i disegni di legge relativi al Codice delle autonomie, che peraltro sono stati oggetto di diversi contatti fra il Ministero dell'interno e ANCI, UPI e UNCEM. Pertanto, propone di sottoporli all'approvazione del Consiglio dei ministri per dare avvio alla fase emendativa.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Ricorda di aver rinviato l'argomento in ben tre Consigli dei ministri, in virtù dell'interlocuzione in corso. Al fine di procedere in modo coordinato, propone di seguire il seguente percorso logico: acquisire i documenti emendativi eventualmente già predisposti; consentire al Consiglio dei ministri di varare lo schema di disegno di legge, per poi tornare in Conferenza e avviare la fase del confronto vero e proprio e, quindi, della verifica degli emendamenti; definire, a partire dalla settimana successiva, sia il passaggio tecnico sia quello politico.

L'**Assessore CIMINO** chiede di consentire alla Conferenza delle Regioni di riunirsi alla presenza del Presidente Errani per chiarire alcuni punti, anche in base ad intese sottoscritte dal Presidente che non sono state rispettate secondo quanto deliberato dalla Conferenza Stato-Regioni.

Chiede, pertanto, l'aggiornamento della seduta prima di assumere una posizione ufficiale.

Il **Ministro FITTO** ribadisce la necessità di tenere la Conferenza Unificata, alla quale partecipano Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, attenendosi all'ordine del giorno. Seguirà la Conferenza Stato-Regioni, nel corso della quale ognuno potrà porre le questioni e le problematiche che ritiene opportune rispetto ai temi iscritti all'ordine del giorno.

L'**Assessore CIMINO** concorda ma pone la questione che se una Regione, in tale sede, dovesse porre un tema da trattare in Conferenza Stato-Regioni, considerata l'assenza del Presidente Errani, sarebbe cortesia istituzionale sospendere la seduta in modo tale che le Regioni si possano ricordare.

Il **Ministro FITTO** rileva che il problema posto non ha alcuna attinenza con la Conferenza Unificata, ma riguarda strettamente la Conferenza Stato-Regioni. Sottolinea che non esiste alcuna difficoltà ad affrontare la tematica posta in sede di Conferenza Stato-Regioni, non in Conferenza Unificata.

Tornando, dunque, all'argomento all'ordine del giorno già illustrato in maniera molto schematica, ritiene che si debba consentire al Consiglio dei ministri di procedere all'approvazione dello schema di legge sulla base delle indicazioni che dovessero emergere dalla Conferenza, fermo restando di tornare di nuovo in Conferenza Unificata per verificare nel dettaglio tutta la parte emendativa e di merito rispetto a questioni sollevate.

Suggerisce di consegnare gli emendamenti eventualmente già disponibili: potrebbe essere condotta subito una prima valutazione, comunque prima del Consiglio dei Ministri, offrendo al riguardo risposte specifiche e di merito.

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, informa che tendenzialmente le Regioni avrebbero gradito discutere e valutare la questione prima dell'approvazione da parte del Consiglio dei ministri, essendo un tema abbastanza complicato.

Afferma che le Regioni hanno elaborato una serie di documenti, ma preferirebbero vedere come procede la discussione prima di consegnarli; avrebbero sicuramente gradito il metodo classico basato su un'ampia istruttoria e un esauriente approfondimento prima dell'approvazione in Consiglio dei ministri, nell'assoluto rispetto dell'autonomia del Governo.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro FITTO** ribadisce la volontà di analizzare gli elementi di valutazione anche in tempi successivi; ritiene, però, utile portare in Consiglio dei ministri i provvedimenti come schema, per poi tornare in Conferenza e dare avvio al confronto di merito.

Insiste sulla necessità di ricevere da subito le indicazioni delle Regioni e delle autonomie locali circa eventuali emendamenti e punti di riflessione o richieste di modifica, in modo da poterle recepire prima del Consiglio dei ministri e tornare in Conferenza con uno schema di disegno di legge per effettuare lo specifico lavoro di merito; a quel punto, sarebbe poi possibile ritornare in Consiglio dei ministri con il disegno di legge.

Ribadisce che la proposta non equivale ad un'approvazione definitiva, ma consente di instaurare un metodo, tenuto conto che per ben tre volte si è proceduto al rinvio dei testi all'ordine del giorno, proprio alla luce delle difficoltà e dei problemi emersi in Conferenza. Insiste, pertanto, sul metodo proposto: la Conferenza recepisce le indicazioni emendative; dopodiché, sulla base degli schemi di disegno di legge, mediante l'attivazione di tavoli tecnici e politici, potrà essere avviata la discussione in Conferenza, salvo tornare, in fine, in Consiglio dei ministri per l'approvazione definitiva del provvedimento.

Il **Presidente DE FILIPPO** ribadisce che, pur conoscendo "i miracoli" della pubblica amministrazione ma avendo anche coscienza del documento abbastanza corposo delle Regioni, forse necessiterebbe un po' più di tempo. Informa, inoltre, che non è ancora intervenuta una condivisione completa dell'atto.

Il **Ministro FITTO** ribadisce che l'obiettivo è comune e il merito dovrà essere condiviso: il meccanismo proposto è sostanzialmente analogo al percorso individuato in merito al disegno di legge sul federalismo. Evidenzia che, per ragioni differenti, in questo caso si scontano tre rinvii della Conferenza Unificata, ragion per cui non si è potuto utilizzare tali sedute per fare un lavoro di merito.

Chiede nuovamente la consegna dei documenti sui quali svolgere una riflessione. Dopodiché, si potrà soprassedere ancora una volta ad un'eventuale approvazione degli schemi di disegno di legge e al recepimento, il più possibile, di quanto contenuto nei documenti. In fine, prima dell'approvazione definitiva, si affronterà il merito delle questioni. Al momento, però, dichiara di prendere atto della richiesta delle Regioni di non procedere all'approvazione dello schema di disegno di legge e si riserva di verificare la situazione.

Il **Presidente MELILLI**, a nome dell'UPI, dichiara di aver apprezzato l'*iter* e i rapporti instaurati con il Governo in tema di federalismo fiscale, tanto che si è proceduto nel modo descritto dal Ministro, ovvero il Consiglio dei ministri ha approvato preliminarmente un testo, successivamente sottoposto al confronto con le parti in sede tecnica; il testo, poi, è passato in Conferenza dove le autonomie locali hanno espresso un giudizio e, infine, è stato approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri. A tal punto è partito il normale *iter* che prevede l'espressione del parere da parte della Conferenza Unificata.

Le Province hanno chiesto più volte di adottare la medesima procedura, cosa che, purtroppo, non è stata fatta. Riconosce le difficoltà insorte, ma sottolinea che il tema è talmente complesso e le posizioni talmente non allineate tra il sistema delle Regioni, delle Province e dei Comuni che non reputa possibile poter prendere visione, seduta stante, di proposte emendative.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Conferma le difficoltà operative in quanto le Province, come noto, hanno una visione condivisa, almeno con l'ANCI, a che il federalismo fiscale cammini insieme al sistema di riforma delle funzioni degli enti locali.

Ritiene di non poter rallentar, comunque, il processo. Evidenzia il bisogno di programmare alcune riunioni tecniche per chiudere una serie di partite e sottolinea che alcune riunioni formali ed informali con il Ministero sono già state fatte; oppure, il Consiglio dei ministri approvi in via preliminare un testo. Aggiunge che se l'approvazione sarà formale, le autonomie locali prenderanno atto di una procedura, ordinaria per la verità, che è nei poteri del Governo, di approvare un provvedimento legislativo e portarlo poi all'esame della Conferenza.

Il **Ministro FITTO** insiste sulla necessità di costruire insieme un percorso, e quindi sulla necessità di avere già dei documenti per una loro prima valutazione.

Prende atto della richiesta delle Regioni e sottolinea la differenza di percorso rispetto al federalismo, che ha richiesto un periodo lungo di lavoro per trovare un testo condiviso, che non è diventato schema. Riconosce, dunque, la diversità della situazione attuale.

Il **Presidente MELILLI** conclude l'esposizione della propria proposta.

Rivolgendosi al rappresentante delle Regioni sottolinea la necessità che le materie vadano trattate in Conferenza Unificata.

Suggerisce l'opportunità che il Consiglio dei ministri approvi il provvedimento. Dopodiché, afferma che si lavorerà per tutto il tempo necessario per arrivare in Conferenza Unificata a tentare un'operazione che porti allo stesso risultato del federalismo fiscale.

Il **Ministro FITTO** condivide la proposta.

Il **Presidente MELILLI** esprime rammarico in quanto riteneva che il procedimento dovesse essere lo stesso. Non essendo stato possibile, ne prende atto.

Il **Ministro FITTO** assicura di portare all'attenzione del Consiglio dei ministri la discussione, per una valutazione sia della posizione delle Regioni, sia di quella dell'UPI.

Per una questione di chiarezza evidenzia la richiesta specifica dell'ANCI di incontro con il Presidente e con il Governo, così come verificatosi altre volte da parte delle Regioni, manifestando disponibilità qualora dovessero emergere richieste analoghe da parte di altre sigle di rappresentanza: il trattamento e l'atteggiamento sarebbero analoghi anche in situazioni differenti.

Il **Presidente MELILLI** dichiara che le Province non hanno mai difeso il ruolo purchessia: già due volte il Parlamento ha varato norme sul patto di stabilità, o il Governo ha presentato emendamenti sul patto di stabilità che riguardano i Comuni e non le Province. Il fatto che negli ultimi trent'anni ciò non sia mai accaduto è un elemento di preoccupazione del Presidente dell'UPI.

Ribadisce che è meglio non discutere le proposte, altrimenti diventa tutto davvero troppo complicato.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro FITTO** concorda e invita pertanto il Sottosegretario Davico a non discutere le proposte.

Pone, quindi, all'esame il **punto 2** dell'ordine del giorno che reca: «Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'interno concernente riduzioni dei fondi alle Comunità montane di cui all'articolo 76, comma 6-*bis* del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133».

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nell'esprimere parere favorevole sullo schema di decreto in oggetto rammenta alla Conferenza l'impegno assunto di affrontare in un confronto tecnico-politico il tema della montagna.

Il **Presidente MELILLI**, a nome dell'UPI, ritiene di non poter esprimere parere positivo sullo schema di decreto, dal momento che la Regione Siciliana e la Regione Sardegna hanno soppresso le Comunità montane conferendo alle Province le risorse prima destinate ad esse. Denuncia il fatto che si sta assistendo ad un taglio che sembra danneggiare soltanto le Comunità montane, ma che in parte colpisce anche le Province.

Alla luce delle considerazioni esposte, a nome dell'UPI esprime parere negativo.

(All.1A)

Il **Presidente BORGHI**, a nome dell'UNCCEM, pur prendendo atto dell'esigenza del Governo di procedere, evidenzia che in verità le Comunità montane avrebbero preferito la disponibilità del Governo ad approfittare della circostanza per tentare di venire incontro ad una serie di problematiche espresse anche dal Presidente De Filippo, riconosciute dal Ministro Fitto stesso. Ribadisce l'esistenza di una serie di questioni ancora aperte sulle quali non entra nel merito in quanto non oggetto del decreto, ma che saranno certamente rese più evidenti dalle conseguenze determinate del decreto stesso.

Ricorda che in una precedente riunione della Conferenza il Sottosegretario Giorgetti ebbe modo di sottolineare il fatto che, qualora si fossero verificate le condizioni di dissesto paventate, si sarebbe preso atto adottando i procedimenti conseguenti. Ritiene che il decreto in esame, per il modo in cui è stato strutturato, apra la porta a quel genere di situazioni denunciate, con tutto ciò che ne consegue dal punto di vista delle responsabilità di uno Stato che le ha determinate.

Entrando nel merito, prende atto che le osservazioni formulate dall'UNCCEM non sono state accolte, ragion per cui, alla fine del percorso, ne consegue il paradosso dei paradossi: tutta l'operazione era partita all'insegna della necessità di ridurre gli sprechi e concentrare le risorse nei territori classificati effettivamente montani ai fini della razionalizzazione del sistema, ma il risultato finale sarà che le risorse dei territori cosiddetti montani continueranno ad andare nei territori non considerati montani. Infatti, con tale provvedimento, continueranno ad esistere la Riviera Spezzina, la Gallura, la Penisola Amalfitana oggetto di trasferimenti erariali. A ciò si aggiungerà un meccanismo di dissesto piuttosto diffuso per il quale, su richiesta della medesima istituzione, è già stato tenuto un incontro con la Corte dei conti.

Precisa che l'UNCCEM si sarebbe attesa una maggiore capacità di entrare nel merito e un atteggiamento sostanzialmente diverso.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Dichiara, pertanto, il parere negativo dell'UNCCEM, anche con riferimento alla questione delle quote dei trasferimenti alle Regioni Sicilia e Sardegna. Al riguardo, evidenzia una ulteriore situazione paradossale, dal momento che risulta obiettivamente incomprensibile una situazione nella quale vengono nettizzate tali realtà. Tra l'altro, la situazione della Sardegna si presenta maggiormente complicata nel senso che, all'interno del percorso, si è registrato un processo di ricostituzione degli enti, per cui sarebbe necessario recensire la situazione effettiva ed articolare il meccanismo dei trasferimenti in funzione delle Comunità montane effettivamente esistenti. Altrimenti, ritiene che si possa rischiare davvero una patologia del sistema e che si concluda un percorso di discussione con risultati non certamente voluti.

In conclusione, segnala che il Governo non ha ritenuto di dover accogliere un ordine del giorno approvato dal Parlamento che impegnava l'Esecutivo a utilizzare una quota del Fondo nazionale per la montagna di cui alla legge n. 97/1997 per l'incremento del fondo ordinario per le Comunità montane, condizione che avrebbe permesso di evitare le situazioni di dissesto che si potranno verificare. Anche per tale motivo, ribadisce il parere negativo dell'UNCCEM. **(All.1B)**

Il Ministro FITTO prende atto dei pareri espressi.

Per quanto riguarda il tema più generale posto dal Presidente De Filippo, assicura che entro una decina di giorni potrebbe essere attivato un tavolo apposito per affrontare il tema nella sua complessità.

Il Sottosegretario DAVICO chiarisce che il suo Dicastero ha dovuto applicare i meccanismi di riduzione delle risorse previsti dal decreto-legge n. 112/2008; ritiene che, essendo stati condivisi tali meccanismi, non si poteva operare diversamente e che non esitano altre soluzioni.

Prende in fine atto dei pareri e delle legittime rivendicazioni espresse dall'UNCCEM.

Il Ministro FITTO riconferma l'impegno ad attivare un tavolo nei prossimi giorni per realizzare una riflessione più generale sull'intera vicenda.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE** ai sensi dell'articolo 9, comma 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, sullo schema di decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze concernente riduzioni dei fondi alle Comunità di cui all'articolo 76, comma 6-bis del decreto legge 25 giugno 2008, n.112 convertito dalla legge 6 agosto 2008, n.133, trasmesso, in data 3 febbraio 2009, alle regioni ed agli enti locali, nei termini di cui in premessa e degli allegati documenti che costituiscono parte integrante del presente atto.

(All. 1)

Il Ministro FITTO pone all'esame il punto 3 dell'ordine del giorno che reca: «Parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri relativo al "Piano nazionale di edilizia abitativa".





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere favorevole sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, essendo stata superata "l'ansia da cifre".

Il **Presidente DOMENICI**, a nome dell'ANCI, si associa al parere espresso dal Presidente della Conferenza delle Regioni e chiede al Ministro in che modo è stata superata l'ansia.

Il **Ministro FITTO** risponde che è stata superata con l'inserimento nel DPCM dei 200 milioni di euro concordati, previo parere della Ragioneria generale dello Stato.

Il **Presidente DOMENICI**, pertanto, a nome dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCEM, esprime parere favorevole.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** ai sensi dell'art.11 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, convertito con legge 6 agosto 2008 come modificato dall'art.18 del D.L. 29 novembre 2008, n.185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n.2, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che approva il "Piano nazionale di edilizia abitativa".
(All.2)

Il **Ministro FITTO** dichiara chiusa la seduta alle ore **14,35**.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda SINISCALCHI



IL PRESIDENTE
On. dott. Raffaele FITTO



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

DISTINTA DEGLI ALLEGATI

Punto 2

All.1A Documento UPI
All.1B Documento UNCEM
All.1 Rep. n.10/CU del 12 marzo 2009

Punto 3

All.2 Rep. n.9/CU del 12 marzo 2009

